

Domani il primo confronto al vertice intergovernativo sull'alta velocità  
La Lega: non c'è scritto da alcuna parte che i cantieri verranno bloccati

# L'Eliseo tira dritto sulla Tav

## Stanziati i fondi 2018

### Il commissario Ue a Torino

#### IL CASO

MAURIZIO TROPEANO

**N**on c'è solo la Francia a guardare con preoccupazione le mosse della maggioranza giallo-verde sulla Torino-Lione. C'è anche Bruxelles. Domani il commissario Ue per il corridoio Mediterraneo delle reti T-Ten, Laurens Jan Brinkhorst, parteciperà alla riunione della Commissione Intergovernativa italo-francese (Cig). Il rappresentante dell'Ue, che finanzia con un contributo del 40% la realizzazione del tunnel alpino, è sempre invitato ma raramente partecipa in prima persona. Lo farà domani per provare a capire quello che sta succedendo in Italia. Il punto di vista di Bruxelles è chiaro come ha spiegato Violeta Bulc, commissario Ue ai Trasporti: l'Italia deve rispettare gli impegni presi.

Ma alla riunione di Torino ci sarà anche Louis Beson, ex sindaco di Chambéry, che guida la delegazione francese nella Cig. Fino a ieri Parigi non ha affrontato la questione della Torino-Lione. E non l'ha fatto nemmeno il ministro dell'Economia, Bruno Le Maire, parlando dell'Eurozona anche se i suoi richiami possono valere anche per la Tav. Per Le Maire, infatti, «gli impegni presi dall'Italia valgono qualunque sia il governo, io rispetto la decisione sovrana del popolo italiano, ma ci sono impegni che superano ognuno di noi». E la Torino-Lione è il frutto di una serie di accordi internazionali tra i due Paesi, l'ultimo dei quali, quello che in modo ufficiale dà l'avvio ai lavori del tunnel di

#### Le tappe della vicenda



##### In Parlamento

I 5 Stelle nella campagna elettorale del 2018 hanno attaccato la Tav. In Val di Susa hanno superato il 40%.



##### La Francia

La società Transalpine, il 17 maggio scorso, ammonisce l'Italia: «Se blocca l'opera poi dovrà rimborsare»



##### Il contratto

Recita: «Ci impegniamo a ridiscutere integralmente il progetto nell'applicazione dell'accordo tra Italia e Francia».

57 chilometri, è stato ratificato dai due parlamenti a cavallo tra il 2017 e il 2018.

##### Le revisione d'oltralpe

A dire il vero, anche il presidente della Repubblica Francese, Emmanuel Macron, a caccia di risorse, aveva annunciato una pausa di riflessione sulle grandi opere. Tra quelle opere c'era anche la Torino-Lione. Macron si era preso tre mesi di tempo prima di decidere ma prima della questa scadenza, incontrando a Lione il premier italiano, Paolo Gentiloni, aveva tolto dalla black list il tunnel internazionale. Restano invece sotto esame i lavori della tratta nazionale, quella che da Lione arriva a

Saint Jean de Maurienne da dove parte il mega tunnel.

##### Il finanziamento di Parigi

Alla decisione politica Parigi ha fatto seguire quella economica. E così l'altro giorno è arrivato il via libera al finanziamento del programma appalti 2018 per la realizzazione della sezione transfrontaliera. L'accordo garantisce la prosecuzione dei lavori preparatori e definitivi della Tav. Tra i cantieri finanziati ci sono anche alcune opere in Italia come lo svincolo di Chiomonte e la ricollocazione dell'autoporto sull'autostrada A32 in Val di Susa.

##### Nessuna scelta unilaterale

La presa di posizione del governo francese è stata respinta al mittente sia da Matteo Salvini che da Luigi di Maio. Ma per quanto riguarda la Tav il leader della Lega la vede così: «C'è scritto nel programma che alcuni grandi progetti andranno riesaminati, non da soli se coinvolgono altri Paesi. Da nessuna parte c'è scritto che verranno bloccati lavori e cantieri. Alcuni grandi progetti fondamentali andranno avanti, alcuni possono essere ridiscussi». Il capo politico del M5S, invece è sicuro: «Dico ai francesi che per la Tav avete scavato, scavato per anni ma ormai è superata, quindi prendiamoci quei soldi e mettiamoli nel trasporto pubblico locale». Poi aggiunge: «Abbiamo detto chiaramente e va riconosciuto a Salvini che nel contratto noi volevamo la ri-discussione integrale di tutto il progetto Tav parlando con i francesi, perché giustamente bisogna andare a parlare con i francesi, non si può fare un atto unilaterale». —

© BY NENDI ALCUNI DIRITTI RISERVATI



REPORTERS

Un momento della manifestazione No Tav del 19 maggio in Val di Susa

